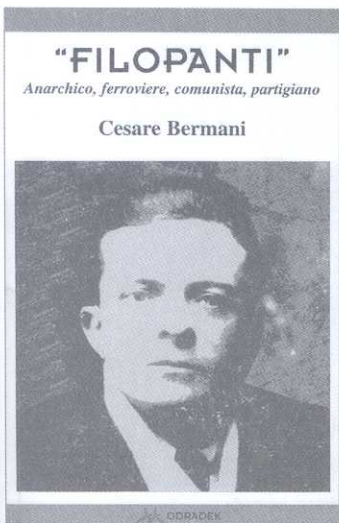
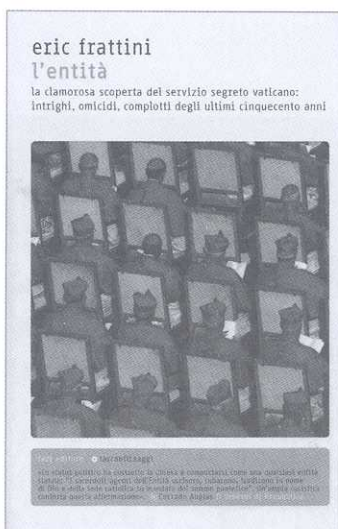


Anarchico, ferroviere, comunista, partigiano. Con l'aria che si respira, qualcuno potrebbe leggere, in questa caratterizzazione, quattro capi di imputazione più che la sintetica biografia di Emilio Colombo, in arte Filopanti, nemico giurato dell'ingiustizia di classe e del suo garante politico: il fascismo. In un Paese in cui l'attacco di classe dall'alto è una costante, i revisionisti sono l'esercito più potente. Bermanni, storico *doc*, cerca di riequilibrare la bilancia, impartendo una lezione di metodo ai pubblicisti di regime. Si pone da parte e lascia parlare le carte,



le testimonianze dirette, senza le quali la Storia diventa solo opinione. Stende i documenti sul filo del tempo, li ordina per argomento e dipana la vita e il pensiero di Filopanti, lungo cinquant'anni di storia italiana, per mostrarla dalla parte di chi ha scelto di non subire, di non farsi schiacciare dal tallone di ferro. Ne emerge un personaggio da romanzo – ma vivo, umano – seppure trasfigurato in simbolo di valore. Un racconto grazie al quale Bermanni propone implicitamente una questione etica, basilare, quasi dolorosa per chi sceglie il mestiere di storico. E lo fa proprio rialzando questo simbolico palchetto, abbattuto da chi della Storia ha scelto di fare strame. (W. Pozzi)

FILOPANTI, Cesare Bermanni, Odradek, 122 pagg., 14,00 euro



Ogni Stato ha il proprio servizio segreto. Il Vaticano ha l'Entità. Fu Pio V, nel 1566, a istituire una delle più antiche attività di spionaggio: nunzi, delegati apostolici, sacerdoti e vescovi, votati alla difesa dei precetti di Dio. "Se il papa ordina di liquidare qualcuno in difesa della fede, si fa senza porre domande. Egli è la voce di Dio e noi (l'Entità) il braccio che esegue".

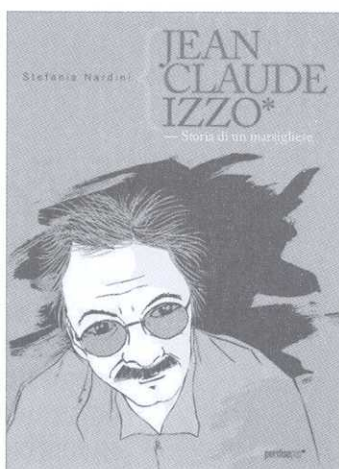
Frattini rivela un vangelo diverso da quelli canonici, riscrivendo la storiografia cattolica degli ultimi cinque secoli. È la parabola apocrifia dell'operazione Odessa, via di fuga vaticana per i gerarchi nazisti; quella dei fondi neri (mafiosi) dello IOR e del Banco Ambrosiano, novella che professa il buon risanamento delle casse vaticane; la parabola gnostica del foraggiamento ai regimi dittatoriali in America latina e del sostegno a Solidarnosc contro il governo di Varsavia, che ha nella lotta al comunismo la morale e l'insegnamento della parola, anzi della politica, del Vaticano.

I successori al trono di Pietro, da Paolo VI a Giovanni Paolo II, hanno condizionato politiche nazionali e internazionali, utilizzando la *longa manus* dell'intelligence al servizio di "un papato dal doppio volto: uno per il papa e l'altro per il resto del mondo". (D. Corbetta)

L'ENTITÀ, Eric Frattini, Fazi Editore, 524 pagg., 12,00 euro

Vale la pena incontrare una vita come quella di Jean Claude Izzo. Chi ha conosciuto e amato le sue storie e il suo mondo – non solo la trilogia noir che l'ha reso celebre assieme al suo protagonista, Fabio Montale, (*Casino totale*, *Chourmo* e *Solea*) – proverà un commovente senso di riconoscimento, molti altri saranno colpiti dalla sostanza – anacronistica – coerenza che la caratterizza.

Anima inquieta e appassionata, quella di Izzo, che Stefania Nardini dipana a partire dai suoi snodi fondamentali: le radici di *rital*, figlio di immigrati, un marchio portato con orgoglio, l'amore profondo per la sua Marsiglia meticcica e popolare e per le donne della vita, l'impegno politico. Al di là dell'adesione giovanile a un gruppo cattolico pacifista e poi al Partito comunista, il ritratto che emerge da questa appassionata biografia è quello di un uomo libero, refrattario al compromesso, un uomo che ha vissuto ogni scelta a fondo e senza farsi



sconti, un giornalista e un intellettuale non allineato, che non si stancò mai di difendere la necessità di una società multietnica, che continuò a puntare e riflettori sul ruolo politico ed economico delle organizzazioni criminali andando al di là della cortina fumogena dei misfatti della piccola delinquenza, che continuò a cercare "il pane dei poveri": la verità. (S. Campolongo)

JEAN CLAUDE IZZO. Storia di un marsigliese, Stefania Nardini, Perdisa Editore, 160 pagg., 14,00 euro